le partite

Sabato

Siena 1
Ascoli 1

SIENA: Fortin, Foglio, Legrottaglie, Portanova, Gastaldello (1' st Falsini), D'Aversa, Paro, Vergassola, Locatelli (36' st Alberto), Chiesa, Bogdani (38' st Volpato).

ASCOLI: Coppola, Comotto, Paci, Lauro, Del Grosso, Foggia (27' st Quagliarella), Guana, Parola, Fini, Ferrante (9' st Giampà), Bjelanovic.

ARBITRO: Pieri.

RETI: nel pt 39' Comotto; nel st 5' Bogdani.

NOTE: angoli 11 a 4 per il Siena. Ammoniti: Gastaldello, D'Aversa , Foglio e Legrottaglie. Recupero: 2' e 4'.

Parma 0
Roma 3

PARMA: Guardalben, Cannavaro, Cardone, Couto, Bonera, Marchionni, Grella, Simplicio, Bresciano (31' st Ruopolo), Morfeo, Corradi.

ROMA: Doni, Panucci (43' st Bovo), Mexes, Chivu, Cufrè, De Rossi, Dacourt (29' st Tommasi), Taddei, Perrotta, Mancini, Totti (40' st Rosi).

ARBITRO: Trefoloni.

RETI: nel st 2' e 27' Mancini, 32' Perrotta.

NOTE: angoli 7-5 per la Roma. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Dacourt, Bonera, Cardone, Doni, Simplicio e Cannavaro.

Ieri pomeriggio

Juventus 1
Udinese 0

Juventus: Buffon, Zambrotta, Thuram, Cannavaro, Balzaretti, Mutu (28' st Giannichedda), Camoranesi (11' st Del Piero), Emerson, Nedved, Ibrahimovic, Trezeguet.

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Zapata, Felipe, Zenoni (29' st Pepe), Vidigal, Muntari, Pieri, Candela, Iaquinta (14' st Rossini), Di Natale (2' st Aguilar).

ARBITRO: Dattilo.

RETE: 24' st Del Piero.

NOTE: angoli 12 a 5 per la Juventus. Recupero: 0 e 3. Ammoniti: Giannichedda, Vidigal e Muntari. Espulso Muntari.

Cagliari 4
Empoli 1

CAGLIARI: Chimenti, Bega, Canini (11' st Ferri), Bizera, Agostini; Esposito, Abeijon (39' st Conticchio), Conti, Gobbi, Suazo, Langella (28' st Budel).

EMPOLI: Cejas, Lucchini, Coda, Pratali, Tosto (29' st Vanigli), D. Moro, Ficini, Almiron, Tavano (22' st Vannucchi), Pozzi (22' st Riganò), Lodi.

ARBITRO: Paparesta.

RETI: nel pt 2' Abeijon, 19' Esposito, 36' Suazo; nel st 14' Tavano, 16' Esposito.

NOTE: angoli 8-6 per l'Empoli. Ammoniti: Abeijon, Langella, Ficini, Gobbi e Agostini. Spettatori: 10 mila circa

Sampdoria 1
Treviso 1

SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni (27' st Colombo), Castellini, Iuliano, Pisano, Diana, Volpi, Palombo, Tonetto (11' st Gasbarroni), Flachi, Kutuzov (34' st Pavan)

TREVISO: Sereni, Dellafiore, Cottafava (39' pt Gustavo), Viali, Valdez, Maggio, Parravicini, Baseggio, Guigou (34' st Reginaldo), Pinga (45' st Giuliatto), Borriello.

ARBITRO: Bertini

RETI: 29' pt Kutuzov, 18' st Gustavo

NOTE: ammoniti Castellini, Gustavo e Volpi. Angoli: 7 a 5 per il Treviso. Recupero: 3' e 4'. Spettatori: 21000 circa.

Cruz trascina, l'Inter non perde il passo

Un gol dell'argentino permette ai nerazzurri di battere il Chievo. Palo di Adriano su punizione

■ **di Giuseppe Caruso** / Milano

UNDICESIMA VITTORIA nelle ultime dodici giornate di campionato (stona solo il pareggio a Siena); l'Inter continua a sperare, nonostante il signor Racalbuto. I nerazzurri hanno espresso un buon calcio ed alla fine il risultato di misura non rende giustizia alla mole di lavoro svolta dai padroni di casa, a cui è stato anche annullato un gol regolarissimo di Cambiasso per fuorigioco. L'unica nota stonata della domenica, oltre alle notizie provenienti da Torino, è rappresentata dal digiuno realizzativo di Adriano. Ieri il brasiliano è stato anche sfortunato, come nell'occasione della traversa colpita su punizione, con la palla che rimbalzava sulla linea di porta e poi schizzava via. Ma in altre situazioni ha sprecato ottime opportunità.

Per il resto la formazione nerazzurra ha potuto contare ancora una volta su una difesa impermeabile e sulla grande vena del terzetto Figo-Veron-Stankovic, ispiratissimo e capace di mandare più volte in tilt gli avversari, negli scontri diretti in mezzo la campo.

Mancini, che all'inizio risparmiava Cambiasso perché reduce da un nuovo viaggio di andata e ritorno in Argentina per gravi motivi familiari, partiva con Stankovic a fianco di Veron e l'inserimento di Kily Gonzales sulla corsia di sinistra. Sempre su quella fascia, ma al posto dell'infortunato Favalli, c'era la conferma per Burdisso.

Il Chievo, senza Luciano ed Obinna, è stato aggredito in modo deciso fin dai primi secondi dell'incontro. Figo su punizione e Kily con una conclusione alta, da buona posizione, facevano le prove generali del gol, che arrivava al minuto numero 7. Il portoghese calciava un'altra bella punizione e la palla questa volta andava a sbattere contro il palo, ma il più veloce sulla respinta era Cruz, abile ad infilare l'ottimo Fontana di ieri.

Sembrava il preludio ad una goleada ed invece i nerazzurri, dopo qualche minuto, diminuivano il ritmo, in attesa di spazi per il contropiede che però il Chievo era bravo a non offrire. Pillon aveva schierato bene i suoi e dopo aver subito la sfuriata iniziale, li vedeva tenere il campo con più sicurezza, anche se di occasioni da rete non ne creavano mai.

Nella ripresa gli ospiti partivano in modo più aggressivo, con Giunti e Sammarco che pressavano i loro dirimpettai Veron e Stankovic mandandoli a tratti in confusione. Ma Julio Cesar continuava a rimanere disoccupato.

Le occasioni erano sempre griffate nerazzurro, con Adriano grande protagonista. Gli uomini di Mancini trovavano anche più spazi per le loro ripartenze, grazie anche ai piedi fatati dei loro centrocampisti, che ribaltavano il fronte del gioco con pochi tocchi.

Pillon mandava in campo Zanchetta al posto di Giunti per dare più fantasia negli ultimi metri e poi Tiribocchi, una punta, per il terzino Malagò. In gol però ci andava l'Inter con Cambiasso, appena entrato al posto di Kily, ma il guardalinee sbandierava. Il finale era per gli errori di mira di Adriano e Cruz. Avanti un'altra.

Da vero opportunista, Cruz riprende una respinta del palo e segna

LIVORNO-MESSINA

Al Picchi pari e proteste

NON BASTA neppure il ritorno al gol di Cristiano Lucarelli al Livorno per ritrovare la vittoria. Ma questa volta oltre ai demeriti propri, gli amaranto possono recriminare per le decisioni dell'arbitro che costano due punti nella corsa Uefa (anche se i toscani sono riusciti a guadagnare un punto sul Chievo). Il Livorno non vince al Picchi dall'11 dicembre quando superò 2-1 la Lazio. Il Messina, dal canto suo, ringrazia e porta a casa un pareggio divenuto un miraggio a metà ripresa. Accade tutto lì. È la segnalazione di Ivaldi a Rosetti che fa arrabbiare i livornesi: il fallo di mano di Galante, che rimette in corsa il Messina, quando è sotto di due gol, è almeno un metro fuori dall'area e il difensore amaranto subisce forse anche la spinta di Di Napoli che poi realizza il rigore (34'). Il secondo è stato concesso per fallo di mano di Grandoni e realizzato, per il 2-2 definitivo ancora da Di Napoli (49'). Ma Mutti dovrà lavorare molto soprattutto sulla difesa, apparsa spesso impacciata e con responsabilità colossali sul primo gol di Lucarelli letteralmente regalato da Razaei che ha tolto la palla dalle mani del portiere Storari per consegnarla all' attaccante amaranto che poi ha concesso il bis con una punizione deviata dalla barriera (9' e 23'). Il merito degli ospiti è quello di averci creduto, soprattutto dopo il primo gol, e nonostante l'espulsione di Cristante (rosso diretto per fallo da ultimo uomo al 39'), e di aver continuato a tenere in apprensione la difesa livornese fino allo scadere, quando arriva il rigore del 2-2 di Di Napoli a tempo ampiamente scaduto.

La Fiorentina tiene lontana la Roma

Pallido 1-0 con il derelitto Lecce: 4° posto al sicuro grazie al solito Toni

■ **di Marco Bucciantini** / Firenze

DISTACCHI Per quanto è prodiga la Roma, corale, piena, esuberante, è essenziale, individuale e un po' sfiatata la Fiorentina. La lotta per il quarto posto, per la gloria e i miliardi della Champions', è un duello fra due squadre meritevoli, alimentato di momenti opposti: straripa la Roma, basta una goccia alla Fiorentina, se quella goccia è Toni. Così i viola regolano il derelitto e pavido Lecce, ultimo di tutti, e mantengono il distacco sui giallorossi: 5 punti, non sono briciole, e si logora più chi rincorre. Specie se con tanto sfoggio, infine, rosicchia così poco, anche se l'esibizione romanista di Parma toglie serenità alla squadra di Prandelli: la più bella e organizzata fino a dicembre, offuscata adesso dal gioco della truppa di Spalletti. «Loro fanno un grande calcio, senza attaccanti. Questo deve far pensare», ammette Prandelli.

Intanto la Fiorentina mette insieme l'11ª vittoria casalinga. Con il Lecce bastava poco ed è stato fatto il minimo sindacale: un discreto primo tempo, il solito gol di Toni, una ripresa in attesa della beffa che il Lecce non poteva realizzare, così rassegnato al destino. L'arbitro nega un rigore a Toni, in avvio, e forse la gara poteva venir fuori più semplice. Comunque il vantaggio viola è inevitabile: al 37' Bojinov (al ritorno in campo dopo la purga fra i ragazzini della Primavera) allarga per Jorgensen. Il danese in *surplace* schiaccia in area la difesa pugliese, poi serve Fiore che arriva da dietro. Passaggio tardivo, con Fiore già avanti, ma le lunghe leve permettono a Toni di rientrare sul sinistro, mettere a profitto il traversone e calciare la palla al volo, a girare sul palo incrociato. Sono 22 frullate di mano, nel 2006 i gol viola sono tutti suoi tranne uno di Jorgensen a Reggio Calabria (ma suo fu l'assist). Nel girone di ritorno la Fiorentina nel tabellino ha un solo nome: Toni.

Il vantaggio annuncia la goleada, la ripresa la rinnega, colpa anche della tramontana che toglie precisione al gioco. Il Lecce ci prova per contratto, raccatta un paio di mischie, la solita contestazione dei tifosi, giunti in cinquanta a Firenze per invitare i "beniamini" ad «andare a lavorare». La spavalda giovane squadra da corsa che fu di Delio Rossi e Zeman adesso è un dispiacere per chi credeva nel modello-Semeraro come salvezza del calcio. Peccato.

La Fiorentina incassa tre punti, non subisce reti da tre gare e mezzo e la realtà è che non ha ancora sbagliato una partita in un campionato più forte della logica e della statistica. Segno che - al di là delle ovvie parole - psicologicamente i viola sono forti, convinti dell'obiettivo costruito in questi mesi. Certo, la famiglia Leoni di Prato, presente al Franchi per la prima volta al completo, nonno, babbo, mamma e dieci figli fra i 5 e i 23 anni, tutti tifosi viola, invitati in tribuna dalla società di Della Valle, ecco, sperava di vedere qualcosa di più. Giocoforza, sarà accontentata mercoledì sera, quando arriverà l'Inter: intorno a Toni servirà molto altro, e Prandelli lo troverà.

schedine e quote

totocalcio — n.9 del 05/02/2006

Cagliari - Empoli	**1**
Fiorentina - Lecce	**1**
Inter - Chievo	**1**
Juventus - Udinese	**1**
Livorno - Messina	**X**
Reggina - Palermo	**X**
Sampdoria - Treviso	**X**
Napoli S - Pistoiese	**1**
Padova - Cittadella	**X**
Manfredonia - Frosinone	2
Monza - Salernitana	1
Perugia - Lanciano	1
Pisa - Foggia	1
Lazio - Milan	X

quote totocalcio
Montepremi **2.642.411,13**
Montepremi "9" **656.560,06**
Ai 14 **4.580,00**
Ai 13 **138,00**
Ai 12 **15,00**
Ai 9 **167,00**

totogol — n.9 del 05/02/2006

Cagliari - Empoli	**4**
Fiorentina - Lecce	**1**
Inter - Chievo	**1**
Juventus - Udinese	**1**
Livorno - Messina	**4**
Reggina - Palermo	**4**
Sampdoria - Treviso	**2**
Napoli S - Pistoiese	**2**
Padova - Cittadella	**4**
Manfredonia - Frosinone	4
Monza - Salernitana	3
Perugia - Lanciano	1
Pisa - Foggia	1
Lazio - Milan	1

quote totogol
Montepremi **3.715.242,13**
Nessun 14
Nessun 13
Ai 12 **131.121,00**
Agli 11 **21.853,00**

totip — n.5 del 05/02/2006

I corsa	**np**
I corsa	**np**
II corsa	**np**
II corsa	**np**
III corsa	**np**
III corsa	**np**
IV corsa	**np**
IV corsa	**np**
V corsa	**np**
V corsa	**np**
VI corsa	**np**
VI corsa	**np**
corsa +	**np**

quote totip
Montepremi **-**
Ai 14 **-**
Ai 12 **-**
Agli 11 **-**
Ai 10 **-**

tutta la Serie A

RISULTATI

Cagliari - Empoli	**4-1**
Fiorentina - Lecce	**1-0**
Inter - Chievo	**1-0**
Juventus - Udinese	**1-0**
Lazio - Milan	**0-0**
Livorno - Messina	**2-2**
Parma - Roma	**0-3**
Reggina - Palermo	**2-2**
Sampdoria - Treviso	**1-1**
Siena - Ascoli	**1-1**

PROSSIMO TURNO
5ª di ritorno

Ascoli - Livorno	(0-2)
Chievo - Sampdoria	(2-1)
Fiorentina - Inter	(0-1)
Juventus - Parma	(2-1)
Lecce - Empoli	(0-1)
Messina - Siena	(2-4)
Milan - Treviso	(2-0)
Palermo - Lazio	(2-4)
Roma - Cagliari	(0-0)
Udinese - Reggina	(0-2)

MARCATORI

22 reti: Toni (Fiorentina, 2 rig.).
18 reti: Trezeguet (Juventus).
13 reti: Totti (Roma, 4 rig.).
12 reti: Gilardino (Milan), Shevchenko (Milan, 4 rig.), Lucarelli C. (Livorno, 1 rig.), Adriano (Inter, 1 rig.), Tavano (Empoli, 3 rig.).
11 reti: Suazo (Cagliari, 1 rig.).
10 reti: Chiesa (Siena, 3 rig.).
9 reti: Bonazzoli (Sampdoria), Di Napoli (Messina, 2 rig.), Pellissier (Chievo).
8 reti: Rocchi (Lazio), Cruz (Inter).
7 reti: Bogdani (Siena), Flachi (Sampdoria, 2 rig.), Mancini A. (Roma, 1 rig.), Cozza (Reggina, 1 rig.), Caracciolo (Palermo), Kakà (Milan), Del Piero (Juventus, 1 rig.).
6 reti: Locatelli (Siena), Diana (Sampdoria), Corradi (Parma), Martins (Inter).

LA CLASSIFICA	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI FATTE	SUBITE
Juventus	**62**	23	20	2	1	48	13
Inter	**54**	23	17	3	3	46	16
Milan	**48**	23	15	3	5	48	23
Fiorentina	**47**	23	14	5	4	39	22
Roma	**42**	23	12	6	5	42	22
Livorno	**38**	23	10	8	5	26	25
Chievo	**34**	23	9	7	7	30	26
Lazio	**34**	23	8	10	5	29	26
Sampdoria	**33**	23	9	6	8	36	30
Palermo	**27**	23	6	9	8	32	37
Udinese	**26**	23	7	5	11	23	33
Siena	**25**	23	6	7	10	29	38
Ascoli	**24**	23	5	9	9	24	30
Reggina	**23**	23	6	5	12	23	38
Cagliari	**22**	23	5	7	11	24	35
Messina	**22**	23	4	10	9	21	31
Parma	**21**	23	5	6	12	26	42
Empoli	**19**	23	5	4	14	25	43
Treviso	**14**	23	2	8	13	14	31
Lecce	**13**	23	3	4	16	15	39